

Il voto comunista non cambia colore

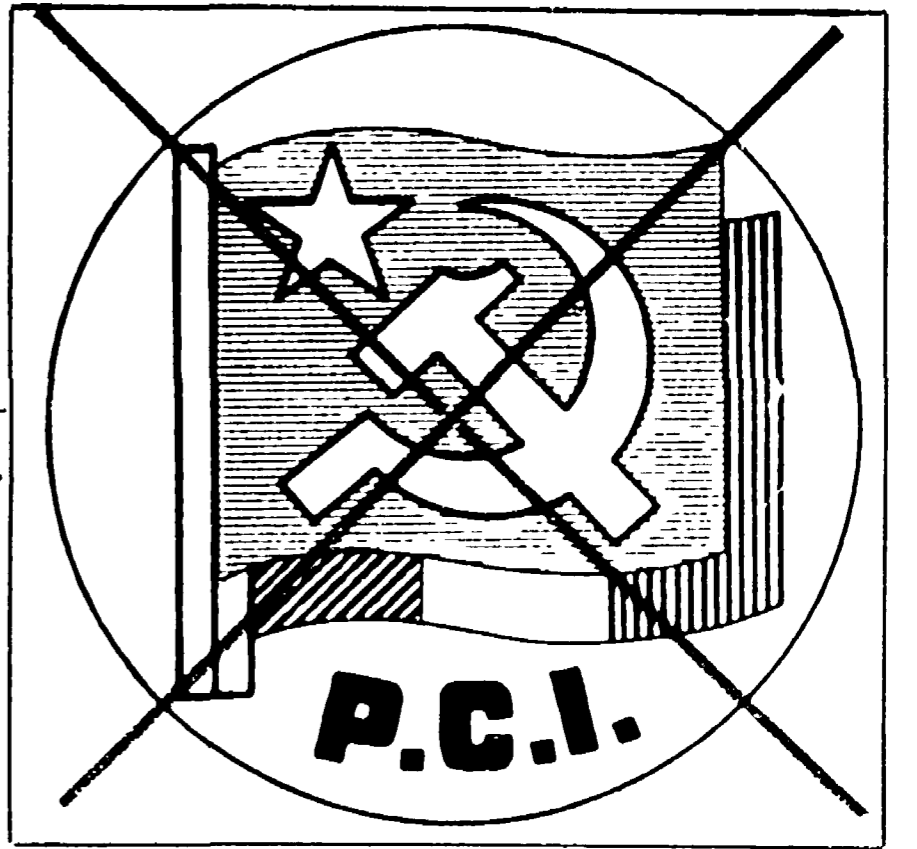
L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXXVII NUOVA SERIE - N. 308

DOMENICA 6 NOVEMBRE 1960

Una copia L. 40 - Arretrata il doppio



Per amministrazioni democratiche, unitarie, antifasciste

Per una svolta a sinistra contro la DC e il clerico-fascismo

Vota comunista!

32 milioni 533.444 gli elettori chiamati alle urne - Le donne sono il 52% - Si vota, per le provinciali e le comunali, in 7844 comuni, dalle 8 di stamane alle 14 di domani

Appello agli elettori

Italiani! L'ora del voto è giunta. Da voi dipende l'esito di questa battaglia che avrà valore decisivo per le sorti attuali e per l'avvenire della democrazia italiana.

Molte cose sono state dette nel corso della campagna elettorale per confondere le idee degli elettori. Ma con nessun artificio, nessuna menzogna, nessuna complicità si è riusciti a far credere che la Democrazia cristiana abbia la minima intenzione di cambiare strada, di cambiare politica. Al contrario!

L'impegno preso in Parlamento da Fanfani e dagli altri dirigenti democristiani di ripristinare, dopo l'avventura reazionaria di luglio, la legalità democratica e costituzionale, è stato calpestato. Sono stati gettati in galera decine di giovani, di operai, di antifascisti che eroicamente si batterono nelle piazze contro Tamborini. Sono stati denunciati sindaci democristiani colpevoli di avere espresso solidarietà alle vittime della violenza clericofascista. Sono stati premiati autorità e poliziotti responsabili del sangue versato. Scelba e Fanfani, in assoluta unità di vedute, hanno osato definire « violenti » i combattenti antifascisti, hanno osato definire « conflitto di totalitarismi » lo scontro di luglio tra la democrazia e il fascismo, tra il popolo e il governo clericale. Si è ripresa ed esaltata la discriminazione anticomunista che è stata ed è la base della involuzione reazionaria di questi anni e di questi mesi.

A coronamento di questo nuovo processo involutivo, la Democrazia cristiana è scesa in campo in queste elezioni stringendo in centinaia di comuni grandi e piccoli da un capo all'altro d'Italia, alleanze dirette e indirette con la destra fascista, monarchica e padronale. Queste alleanze vengono legittimate e teatralizzate, per il presente e per il futuro, come « una necessità » per la conservazione di tutto il potere in mani democristiane. E a queste vergognose scelte di destra la DC affianca il proposito di consolidare e perpetuare, anche dopo le elezioni, l'attuale formula di governo e l'attuale indirizzo politico « centrista », negando ad essi ogni carattere di provvisorietà e avvalendosi a questo scopo delle complicità e delle debolezze dei partiti intermedi.

I fatti dimostrano così, oltre ogni previsione, che i comunisti hanno avuto ragione nel chiamare in queste elezioni tutti i lavoratori, tutti i democratici e gli antifascisti, a schierarsi senza riserve contro tutto il partito della Democrazia cristiana, a individuare in esso, nel suo monopolio politico, nel regime di prepotenza di corruzione, di discriminazione, di ingiustizia sociale e di oscurantismo che ne deriva, il vero nemico da battere.

I fatti dimostrano che i comunisti hanno ragione quando affermano che l'avventura di Tamborini non è nata dal solo egoismo e criminale di un isolato o di piccoli gruppi di dissennati, ma è stata sbocco inevitabile di tutta la politica democristiana di questi anni e che la responsabilità di quell'avventura ricade su tutta la DC e non soltanto sulle sue correnti di destra, alle quali Tamborini nemmeno apparteneva.

I fatti dimostrano che si sono ingannati quei partiti, come il socialdemocratico e il repubblicano, che hanno offerto al monopolio e alla prepotenza democristiana la propria stampella in cambio della stampella fascista e monarchica spezzata dal moto popolare. È l'appoggio di quei partiti che ha consentito alla Democrazia cristiana di riprendersi dalla batosta di luglio, di spezzare l'isolamento in cui era piombata, di riannodare le alleanze a destra a Roma, a Napoli, in Sicilia e dovunque, con la speranza di non pagare il prezzo grazie alla copertura che quei partiti le hanno assicurato ancora una volta soggiacendo al ricatto anticomunista.

I fatti dimostrano che le concessioni fatte alla Democrazia cristiana anche dalla destra socialista, astenendosi nel voto in Parlamento a sostegno del governo Fanfani Scelba ed evitando un attacco di retto contro tutta la DC nel corso della campagna elettorale, sono state inutili e dannose. Anche di queste concessioni la DC ha approfittato per rinsaldare i suoi legami con la destra politica e padronale in tutti i centri del Paese, per riaffermare la sua politica « centrista » fonte di degenerazione e involuzione, per cercare di introdurre nuovi germi di divisione nello schieramento operaio e popolare.

Italiani! L'attuale fondamento della campagna elettorale ha dimostrato con ciò, che la lezione dei fatti di luglio è più viva ed attuale che mai. Allora fu il prolungato sussulto unitario della coscienza democratica e antifascista, fu la nuova Resistenza a sbarrare la strada all'avventura clericofascista. Fu l'unità tra tutte le forze democratiche, col contributo decisivo dei comunisti, a battere il governo della Democrazia cristiana e i suoi piani funesti. Se i frutti di quella vittoria non furono colti allora, ciò lo si deve al fatto che una parte delle forze antifasciste non hanno tenuto fede al patto unitario, si scagliò dalla lotta del popolo e dal suo capo dei Caduti. Ma la possibilità di fare oggi quello che non fu fatto allora è nelle vostre mani dipende dal vostro voto. A voi spetta di far compiere ora all'unità democratica e antifascista un nuovo, grande e irrisolvibile balzo in avanti.

È possibile battere la DC e spezzare il suo monopolio del potere? È possibile scacciare dai comuni e dalle province le vecchie clientele corrotte gli affaristi e gli speculatori, i servitori del grande capitale monopolistico della grande proprietà terriera, gli speculatori sulle aree? È possibile dare ai comuni e alle province, dal Sud al Nord d'Italia, amministrazioni oneste democratiche antifasciste capaci di fare delle nostre città piccole e grandi, centri di vita moderna al servizio delle grandi masse del popolo e di tutti i cittadini?

È possibile fare dei Comuni e delle province italiani, e domani delle Regioni nuovi centri di potere democratico solidi, punti di appoggio per la storica battaglia che le forze popolari conducono per la libertà e il progresso sociale per quelle profonde riforme della struttura economica e sociale del Paese che la Costituzione prevede per tradurre il progresso economico in progresso sociale per tutti per cancellare gli odiosi squilibri tra zone e zone del Paese e tra i cittadini per la partecipazione degli operai e contadini di tutti i lavoratori alla direzione dello Stato?

Ma per questo non basta negare il voto alla DC e ai partiti della destra fascista e reazionaria. Per questo bisogna votare per il partito più unitario. Bisogna votare per il partito più sicuro. Bisogna votare per il partito che più ha fatto per instaurare, difendere e portare avanti la democrazia nel nostro Paese. Bisogna votare per il partito che marcia al passo con la storia, con le grandi masse umane che si liberano dallo sfruttamento e dall'oscurantismo con la lotta che sta cambiando il volto del mondo. Tale è il Partito comunista italiano!

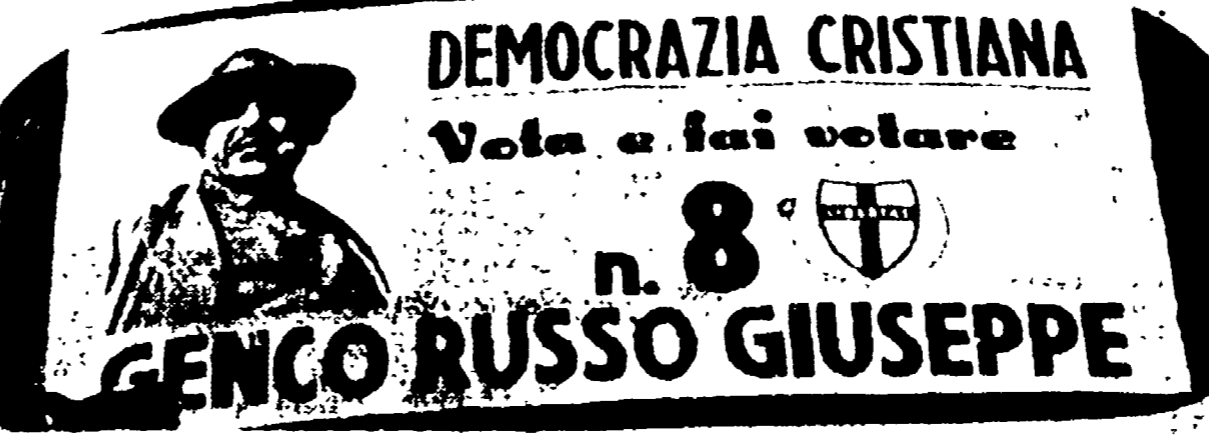
Lavoratori e intellettuali, giovani e donne: votate comunista! Dove vince il Partito comunista, è la democrazia, è il popolo che avanza unito!

Questa mattina alle ore 8 verranno aperti i 55.822 seggi elettorali nei 7.844 comuni italiani nei quali si terranno le elezioni amministrative. Fino alle ore 8, quando cioè si darà inizio alle operazioni di voto, i presidenti e gli scrutatori provvederanno al bisogno delle operazioni preliminari. Gli elettori verranno ammessi alle votazioni dalle ore 8 alle 22 di oggi e dalle ore 7 alle 14 di domani. Per il Trentino-Alto Adige invece, le votazioni avranno inizio alle ore 8 di oggi e termineranno alle 22 di stasera. Chiusa la votazione si darà subito inizio allo spoglio delle schede che dovrà essere completato, non oltre le 14 di martedì 8 novembre per i comuni dove si vota per le sole comunali e per le sole provinciali e non oltre le ore 18 nei comuni dove si svolgono sia le elezioni comunali che quelle provinciali.

Gli elettori chiamati alle urne per le elezioni provinciali e comunali sono 32 milioni e 533.444, pari al 49,4% del totale. Le donne sono 16 milioni e 917 mila, pari al 52,1% degli elettori chiamati alle urne; gli uomini 15 milioni e 616.000 pari al 47,9%. I comuni che rinnovano il Consiglio comunale sono 6.888 con 29.009.942 elettori. In particolare in 6.138 comuni al di sotto dei 10 mila abitanti i 12.121.000 elettori voteranno con il sistema maggioritario. In 760 comuni con oltre 10 mila abitanti i 17 milioni 548.033 elettori voteranno col sistema proporzionale. Le province in cui si affetteranno le elezioni provinciali sono 71. I collegi provinciali sono 532 distribuiti in 6.989 comuni; gli elettori interessati sono 28 milioni 991.980.

Si svolgeranno altrettante comunali e provinciali in (Continua in 2 pag. 1 col.)

La DC: il partito del capomafia



Il « Popolo » di stamane tenta di continuare la farsa delle inesistenti dimissioni di Genco Russo dalla lista di Mussomeli, pubblicando il fac simile della lettera con la quale il capo mafia si dimise - irrimediabilmente - l'organo genuino si limita ad ignorare che le dimissioni « irrimediabili » sono state respinte dalla sezione di Mussomeli, la quale ha addirittura affidato al capo mafia l'onore di tenere venerdì sera il comizio comunista. Nelle due telefonate sopra nella sede della sezione di Mussomeli il Genco Russo ringraziava - fra gli applausi del presente, non sappiamo quanto spontanei o quanto invece « consigliati » dai mafiosi - per la confermata fiducia, sotto un manifesto della DC che invita a votare e far votare per il capo mafia.

L'URSS si prepara a celebrare il 7 novembre

Liu Sciao - ci a Mosca ricevuto da Krusciov

Il presidente cinese e il compagno Breznev esaltano « l'indistruttibile unità del campo socialista » - Numerose delegazioni sono già giunte nella capitale sovietica

Una stampa falsaria

La voce del presunto colpo di stato a Mosca, era assurda di per sé stessa. Da un capo all'altro del mondo essa è stata smentita sin dal primo pomeriggio dell'altro ieri, cioè subito dopo che era stata lanciata. I suoi autori sono naufragi nel ridicolo. Eppure ci sono stati parecchi giornali italiani, fra cui quelli cosiddetti di informazione, che hanno ugualmente tentato di modo di imbastire sopra linguaggi artificiali, tanto per dire che certo si trattava di una fesseria, ma che la fesseria, seppur di un certo genere, pur di far credere che a

Mosca le cose vanno male. A tanto si può arrivare quando si cerca di creare un'aria di confusione nella mente degli elettori! Ma gli elettori sanno e debbono. Dove essere ben cattiva la causa della DC se si affida ormai a questi mezzi? Una ragione di più per punire ogni colpevole di questi sgarbi.

Mosca le cose vanno male. A tanto si può arrivare quando si cerca di creare un'aria di confusione nella mente degli elettori! Ma gli elettori sanno e debbono. Dove essere ben cattiva la causa della DC se si affida ormai a questi mezzi? Una ragione di più per punire ogni colpevole di questi sgarbi.

(Dalla nostra redazione) MOSCA, 5 - La delegazione cinese diretta dal presidente della Repubblica popolare, Liu Sciao Ci è arrivata oggi a Mosca a bordo di un aereo di linea U-104. Liu Sciao Ci è stato accolto, al suo arrivo da una numerosa delegazione di alte personalità sovietiche, nella sua prima dimora, Krusciov e dai membri del Politburo, Lomov, Sverdlov, Breznev.



MOSCA - Il cordiale benvenuto di Krusciov al Presidente cinese Liu Sciao-ci al suo arrivo nella capitale sovietica. A destra il capo dello Stato sovietico Breznev. (Telefoto)

Messaggio del PCI al CC del PCUS per il 7 novembre

Il Comitato centrale del PCI è lieto di rivoltere al CC del PCUS, ai comunisti e ai popoli sovietici il saluto fraterno di tutti i comunisti, dei lavoratori e dei democratici italiani, in occasione del 43° anniversario della Grande Rivoluzione socialista d'Ottobre. Il 7 novembre è scolpito nel cuore di ogni lavoratore, di ogni combattente per il socialismo e per la pace, come la data in cui la storia dell'umanità entrò in una nuova, quella della liberazione dei lavoratori dal giogo capitalistico, e riconquistata da parte di ogni uomo della proposta delle condizioni del proprio lavoro, della liberazione dei popoli dalle catene dell'imperialismo e del colonialismo, della costruzione, nel mondo intero, di una società socialista. In questi quarantatré anni, i lavoratori italiani hanno contribuito al Paese della rivoluzione d'Ottobre e con una forza politica e morale in contante, inesorabile, in ineluttabile, più alto di società giusta e democratica, come il più sicuro presidio della pace, come all'altro del secolo nella lotta contro la barbarie fascista e nella sua resistenza e nella sua vittoria hanno visto una condizione in inespugnabile della loro battaglia per fare avanzare anche l'Italia sulla via del rinnovamento, della democrazia e del socialismo.

Da giorni difficili dell'acceleramento imperante della guerra fredda, in cui il socialismo è diventato un sistema mondiale di paesi in sviluppo, la storia dello Stato sovietico, fondata da Lenin, guidato dalla avanguardia comunista e sorretta dalla solidarietà dei proletari di tutto il mondo, è stata un seguito ininterrotto di vittorie e di progressi. Via via che l'URSS avanzava sulla sua strada, tutta la situazione mondiale ne risentiva e si affievoliva, e si indeboliva. Ogni nuova vittoria dell'URSS si è tramutata in un passo in avanti di tutti i popoli ed oggi una situazione nuova esiste nel mondo.

Un miliardo di uomini edificano il socialismo e il comunismo. Decine di popoli coloniali e socialisti, impavidi e coraggiosi, conquistano la loro libertà nazionale e la loro indipendenza. Un nuovo movimento di liberazione si è sviluppato in tutto il mondo. Il socialismo è diventato un sistema mondiale di paesi in sviluppo, la storia dello Stato sovietico, fondata da Lenin, guidato dalla avanguardia comunista e sorretta dalla solidarietà dei proletari di tutto il mondo, è stata un seguito ininterrotto di vittorie e di progressi. Via via che l'URSS avanzava sulla sua strada, tutta la situazione mondiale ne risentiva e si affievoliva, e si indeboliva. Ogni nuova vittoria dell'URSS si è tramutata in un passo in avanti di tutti i popoli ed oggi una situazione nuova esiste nel mondo.

Le grandi vittorie del socialismo non fanno soltanto una prospettiva di sviluppo democratico verso il socialismo, sul terreno dell'attuazione integrale della Costituzione repubblicana antifascista, conquistata con la guerra di

Il comunismo italiano si muoveva e lottava in questa prospettiva di sviluppo democratico verso il socialismo, sul terreno dell'attuazione integrale della Costituzione repubblicana antifascista, conquistata con la guerra di

Il comunismo italiano si muoveva e lottava in questa prospettiva di sviluppo democratico verso il socialismo, sul terreno dell'attuazione integrale della Costituzione repubblicana antifascista, conquistata con la guerra di